

Mafia. Una contro-simbologia per avere le città dalla parte giusta. M.M. Giarrusso

Sul tema della sicurezza urbana, è vero che siamo più sicuri al Sud?

Credo ci sia quella che tu definisci nel tuo libro “una falsa sicurezza”. Ci sono meno reati di strada perché la criminalità organizzata tende ad imporre il suo controllo, quella che noi chiamiamo la “Pax mafiosa”, ovvero chi sgarra viene punito, ma in realtà vi sono situazioni ad alto livello di violenza, dissimulata, tenuta sopita per non destare attenzione e interesse. Tale violenza, improvvisamente si scatena e coglie con uno stupore improvviso solo gli stupidi. Questi si chiedono l'imprevedibilità del fattaccio accaduto, ma quel fattaccio è accaduto per il contesto ad alta densità mafiosa. Come ad esempio per l'auto bomba di Limbadi (Aprile 2018), dove i conflitti mai affrontati sul serio, gli allarmi lanciati da quella povera famiglia contro i Mancuso caduti nel vuoto, hanno determinato una situazione terribile.

Vi sono dei segnali urbani spia della presenza della mafia, significativi dell'attacco mafioso?

I segnali sono importanti. È obbligatorio decifrarli bene altrimenti non riesci a capire, anzi rischi di sottovalutarli poiché sei abituato a vederli fin da piccolo nel tuo quartiere.

Per dirti un esempio, a Roma non c'è un venditore di castagne che non sia collegato ai Tredicine, nemmeno una castagna si può vendere a Roma senza il controllo della criminalità, figuriamoci il resto degli ambulanti che si vedono per le strade. Molti pensano che siano strumenti innocui, invece diventano gli “occhi e le orecchie” della criminalità sul territorio.

C'è una differenza di approccio fra Nord e Sud?

Ormai purtroppo no. Noi una cosa dobbiamo fare al Nord, trasmettere quegli indicatori che ben hai individuato nel tuo libro, perché al Nord manca l'A,B,C, della criminalità organizzata e i cittadini stentano a riconoscerla. Magari quello che in un piccolo Comune dell'Hinterland torinese è il rappresentante di una nota marca di caffè, ai cittadini sembra semplicemente un imprenditore di successo e di qualità. Nella realtà, tutti i bar devono per forza utilizzare quella marca di caffè, quindi occorre capire che non si tratta di un imprenditore di successo, ma un 'ndranghetista che impone la sua marca di caffè. Io da siciliano lo capisco subito, ma un torinese stenta a capire e si spinge a giustificare il tutto con la qualità.

Riparlamo dell'autobomba di Limbadi, il fenomeno mafioso può essere considerato puro terrorismo?

La mafia utilizza il terrorismo quando gli serve. È nell'arsenale delle cose che può fare, il terrorismo è una misura, come tu hai ben scritto, per educare, “colpisci uno per educarne cento”. A Limbadi i Mancuso hanno voluto ribadire il loro potere con la violenza, l'orrore e il sangue. E questo dovrebbe servire da monito a tutti, non ci si mette contro i Mancuso. Lo Stato deve riuscire a fare altrettanto nei loro territori, per chi si mette contro lo Stato.

Lo Stato usa molto la tecnologia, quest'ultima può aiutare o risolvere il problema?

Intervista al Sen. Mario Michele Giarrusso

capogruppo M5S,
commissione antimafia



La tecnologia aiuta ed ha una caratteristica di qualità. Lo Stato ha una vastità di mezzi e di possibilità che nessuna cosca criminale può anche solo sognare, se solo lo Stato volesse metterla in campo, non c'è essere umano o cosca che possa resistere. La forza dello Stato è una forza incredibile, noi vogliamo che questa forza, anche dal punto di vista tecnologico, sia impiegata nel suo complesso nei confronti di questi criminali.

Quando dici Noi, ti riferisci al M5S ?

Mi riferisco ai M5S e a tutte le persone perbene che servono il nostro Paese e che patteggiano per lo Stato e non per la mafia.

Lo sforzo che i Comuni fanno contro la mafia è adeguato o devono essere ulteriormente supportati?

No, gli amministratori di ogni colore, quindi non solo dei M5S, sono lasciati molto spesso soli, ad affrontare questo gravissimo problema. È un errore terribile, perché molto spesso il Comune è l'unico simbolo dello Stato presente nel territorio. Ci sono piccoli Comuni in cui c'è soltanto il municipio senza nemmeno la caserma dei carabinieri, pertanto io dico che la scuola, che alleva i cittadini di domani, è l'unico simbolo dello Stato che i cittadini vedono. Tutte queste strutture, il Comune, le scuole, ecc, sono inermi nei confronti delle aggressioni del potere mafioso e non vengono affatto tutelate. Per questo ho visto con grande, grandissimo interesse il libro che hai preparato perché pone l'attenzione sul fatto che una contro-simbologia e un'attenzione deve essere prestata alla struttura urbanistica anche delle nostre città, per renderle non solo più sicure, ma simbolicamente dalla parte giusta.



Mario Michele Giarrusso

